



Giacomo Govoni, Giorgia Sveva Capucci, Caterina Turri

Studenti classe III F (Anno Scolastico 2017/18) – Liceo Scientifico 'A. Roiti'

Rita Tognoli

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara

FRANCESCO MIGLIARI E LA SALA DI AMORE E PSICHE (AULA EC4)

Al primo piano del palazzo, il “quartiere nobile”, affacciate su via Voltapaletto, si succedono le sale di rappresentanza dove era esposta la preziosa quadreria Costabili, comprendente dipinti della scuola veneta (da Bellini a Carpaccio) e della “officina ferrarese”, la scuola pittorica che va da Cosmè Tura e Francesco del Cossa a Dosso Dossi e al Garofalo.

Questi ambienti furono risistemati tra 1830 e 1840, e la decorazione si limitò ai soffitti proprio perché le pareti dovevano essere libere per la collezione di quadri.

Salendo lo scalone si incontra subito la sala definita negli inventari “ultima camera di galleria” che era arredata come salotto, con mobili di mogano e tappezzeria intonata ai colori del soffitto.

Attualmente la sala è utilizzata per lezioni e seminari e dispone di sessanta posti a sedere.

Sulla volta quadrata di questa sala sono dipinti, al centro di ciascun lato, quattro tondi con scene della favola di Amore e Psiche; tutto intorno c'è una ricchissima decorazione di festoni, ghirlande di fiori e motivi geometrici. I colori sono particolarmente intensi e predominano il giallo oro e il verde.

Nel primo tondo Amore, che non deve farsi riconoscere, guarda Psiche addormentata; nel secondo, Psiche supplica Nettuno e Anfitrite di farle ritrovare Amore da cui è stata separata dopo aver ceduto alla curiosità di vedere il suo viso; nel terzo tondo Psiche supplica Venere dalla quale è stata punita; infine, nel quarto tondo, è rappresentata la salita all'Olimpo di Psiche resa immortale dagli dei.

Autore del dipinto è il pittore e decoratore ferrarese Francesco Migliari, nato nel 1793 e impegnato con la sua bottega tra il 1830 e il 1860 in vari edifici della città: palazzo Camerini, palazzo Gulinelli di via XX settembre, il ridotto del Teatro comunale, le stanze dei Cardinali legati in Castello.

Migliari è allievo di Giuseppe Santi che, con Felice Giani, è il pittore più rappresentativo della generazione precedente: entrambi sono molto attivi durante l'occupazione napoleonica di Ferrara.

Partendo dalla loro lezione neoclassica e protoromantica Migliari evolve il suo stile in modo personale accogliendo suggestioni a tratti pienamente romantiche.



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

“Amore e Psiche”, in *Wikipedia l'enciclopedia libera*, [online], <https://it.wikipedia.org/wiki/Amore_e_Psiche> (ultima consultazione il 27.09.2018).

FIORAVANTI BARALDI A. (1978), “Aggiunte a Francesco Migliari: gli affreschi ottocenteschi di Palazzo Bevilacqua-Costabili a Ferrara”, *Musei ferraresi. Bollettino annuale*, n. 8, pp. 41-50.

“Pittura”, in *Ottocento ferrarese. Una storia da scoprire*, sito curato dall'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara, <<https://www.ottocentoferrarese.it/dizionario-storico-dellottocento-ferrarese/lemmi/item/39.html>> (ultima consultazione 27/09/2018).

L'Università presenta i suoi tesori: visita alla nuova sede della Facoltà di Economia (24 ottobre 2006).

Pieghevole, a cura di UNIFE culture, Ufficio comunicazione ed eventi, Università di Ferrara.